

Atto II _ Lettera a Trenitalia, RFI, Ministero e Assessorato ai trasporti

Al Consiglio d'Amministrazione di Trenitalia S.p.a.

Al Consiglio di Amministrazione di Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.

All'Assessorato Regionale ai Trasporti, Calabria.

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Per conoscenza:

al Commissario Europeo per i Trasporti;

all'Agenzia Ferroviaria Europea – Organo UE (ERA).

Egredi Consiglieri, Onorevoli, Ministro,

mediante la presente intendiamo dirigere la vostra attenzione sullo stato drammatico della mobilità pubblica in Calabria, con particolare riferimento alla linea ed ai servizi ferroviari sulla fascia ionica.

La ferrovia ionica è composta, come voi ben sapete, da una linea non elettrificata con singolo binario, classificata da RFI come linea complementare. Considerando che si tratta di una linea distante e completamente scollegata dal resto della rete, e che serve più di un milione di persone, questa si configura, allo stato attuale, come una infrastruttura assolutamente inappropriata alle esigenze basilari della popolazione; distante anni luce dagli standard e dai requisiti più elementari richiesti ad un paese aderente all'unione Europea; fortemente penalizzante per ogni forma di valorizzazione delle economie territoriali e dei rapporti commerciali, sociali, culturali con il resto del territorio italiano e continentale. Si tratta di una condizione oggettiva e facilmente rilevabile, comunque dettagliatamente documentata da dossier e relazioni redatte da enti ed istituti riconosciuti, documentazione ivi allegata.

Sarete stati di certo informati, dagli organi di stampa se non nell'ambito delle vostre attività istituzionali, a proposito delle prime iniziative intraprese dalla società civile per denunciare questo stato di cose. Sabato 15 Settembre una delegazione di cittadini ha occupato pacificamente i binari della stazione di Rossano e interrotto il servizio ferroviario

per circa 90 minuti, un atto che ha ricevuto il consenso ed il contributo sia dei passeggeri dei convogli bloccati sia dei lavoratori di vettura e di stazione in servizio in quell'istante.

Un'iniziativa promossa e coordinata dal Movimento Terra e Popolo di Rossano (CS) a cui hanno aderito comitati, associazioni e cittadini da tutta la fascia ionica ed il circondario.

Un'iniziativa che come società civile intendiamo promuovere e coordinare ripetutamente su tutta la fascia ionica, ma non senza instaurare una comunicazione ed un confronto con gli enti che voi rappresentate.

Lo stato del servizio ferroviario sul territorio cui facciamo riferimento lede la dignità di ogni singolo cittadino, oltre a pesare come un macigno sullo sviluppo economico e impedire la valorizzazione delle risorse agricole, turistiche, culturali. Tutto questo in piena e profonda contraddizione con il processo di infrastrutturazione costante e progressivo del resto del Paese e del continente il quale prevede, fra l'altro cose, l'imposizione dall'alto, su altri territori, di opere costose, ed evidentemente poco aderenti alle esigenze delle comunità, come i tratti ad alta velocità.

Tutto questo ci scaraventa in un contesto invivibile e beffardo, di cui gli enti che voi rappresentate sono istituzionalmente responsabili. Ecco perché, come parte della società civile, abbiamo dato avvio ad un processo di sensibilizzazione della cittadinanza ed indignazione nei confronti degli enti responsabili, processo a cui oggi affianchiamo un tentativo di interlocuzione aperto e disponibile, ma anche chiaro e pubblico.

La nostra gente ha registrato, negli anni, numerose interlocuzioni, trattative, proclami e compromessi, tutti prodotti nel chiuso delle stanze senza il minimo coinvolgimento delle comunità e tutti puntualmente e clamorosamente disattesi.

Noi oggi siamo disponibili ad un confronto aperto, ma pubblico, e che si basi su alcune prospettive imprescindibili in quanto propedeutiche non ad una alta qualità del servizio ferroviario, bensì al diritto fondamentale della mobilità.

- Il ripristino urgente delle tratte a lunga percorrenza
- La riapertura delle stazioni con servizi annessi
- L'avvio di un piano di investimenti europeo e nazionale, concordato con le comunità attraverso numerosi mezzi di partecipazione possibile, attraverso cui riequilibrare la rete ferroviaria nazionale.

Si tratta di obiettivi interamente concatenati e funzionali ad una serie di altre numerose e non meno importanti vertenze territoriali e continentali – tra cui spiccano il lavoro, la bonifica ambientale, la valorizzazione agricola e turistica – che rappresentano, nel contesto di crisi globale, un concreto sbocco economico per il territorio (conseguentemente per l'intero paese) in quanto libera enormi risorse ad oggi seppellite sotto pesanti strati di speculazione corporativa e/o politica.

Con l'auspicio di riuscire presto a concretizzare un confronto libero e proficuo sulle più efficaci modalità attraverso cui rispondere alle esigenze di più di un milione di persone, precisando per correttezza che solo se questa interlocuzione avrà inizio e darà risultati concreti sarà interrotto il processo di organizzazione, già in corso, di altre civili manifestazioni, vi porgiamo i più cordiali saluti.

primi firmatari

Flavio Stasi, per il Movimento Terra e Popolo – Rossano (CS)

Giuseppe Didonna, per l'Associazione Le Lampare – Cariatì (CS)

Filippo Sestito, per l'ARCI – Crotona

Giuseppe Trocino, per il Movimento Terra, Aria, Acqua e Libertà – Crotona

Peppe Marra, per il CSOA Cartella – Reggio Calabria

Angela Falcone, per l'Associazione Italia Prima

Francesca Gallelo, per l'Associazione Radici – Cirò Marina (KR)

***Giuseppe Santagada, per l'Associazione Skatakatachia -Francavilla
Marittima (CS)***

***Emanuele Ritacco, per il Comitato in difesa del Territorio – Corigliano
Calabro (CS)***

***Guerino Nisticò, per il Comitato di Lotta a Difesa della Fascia Ionica –
Badolato (CZ)***

Pierpaolo Mosaico, per l'Unione Degli Studenti – Corigliano Calabro (CS)